



*CORTE D'APPELLO DI TORINO*

*PROCURA GENERALE  
presso la CORTE D'APPELLO DI TORINO*

*TRIBUNALE DI TORINO*

*PROCURA DELLA REPUBBLICA presso il  
TRIBUNALE DI TORINO*

*CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI di  
TORINO*

## **COMUNICATO**

Riteniamo utile anticipare alcune indicazioni in ordine alla regolamentazione degli accessi al Palazzo di Giustizia "Bruno Caccia" ed agli Uffici che hanno sede nell'ex complesso penitenziario "Le Nuove", a partire dai prossimi giorni.

A seguito della conversione in legge (legge 25 giugno 2020 n. 70) del decreto legge 30.4.2020 n. 28, la data per una ripresa, pressoché completa, dell'attività giudiziaria è stata fissata al 1° luglio 2020.

Sicché, da oggi, inizia una nuova fase che deve, necessariamente, vedere, da un lato, l'ulteriore incremento dell'attività giudiziaria (anche se quella già programmata, durante la c.d. "Fase due" del periodo emergenziale, non è suscettibile di essere modificata, se non marginalmente) e, dall'altro, una maggiore agibilità e fruibilità degli uffici giudiziari, soprattutto da parte degli Avvocati.

Tuttavia, non va sottovalutato il dato relativo al mantenimento del periodo complessivo di "situazione di crisi o di emergenza" che resta, per ora, fissato al 31 luglio 2020.

Né va dimenticato che, per talune residuali attività, adempimenti ed esercizio delle facoltà processuali è stato mantenuto il termine del 31.7.2020, manifestandosi, così, da parte proprio del



legislatore, una posizione di cautela che tende a “limitare”, ove possibile (con il ricorso agli strumenti tecnologici), il numero delle affluenze nelle sedi giudiziarie.

In questa ottica intendono muoversi i Dirigenti degli Uffici giudiziari, dopo avere avuto numerosi incontri con il Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Torino e la sua Presidente.

Saranno, dunque, notevolmente ampliate le tipologie di attività che potranno essere svolte in presenza, ben consapevoli della importanza fondamentale del ruolo dell’Avvocatura nel processo civile e penale, presenza e svolgimento della funzione (anche se non sempre in presenza) che rappresentano un aspetto non solo essenziale ma anche indispensabile per la ripresa e lo svolgimento dell’attività. Si può dire che non vi è processo e non vi è attività giudiziaria senza avvocati.

I Dirigenti degli Uffici giudiziari si sono confrontati con l’Ordine degli Avvocati che ha formulato una serie di proposte tese, da un lato, a regolamentare (anche con alternanza di giorni, accessi per lettera del cognome degli Avvocati ecc) il diritto di accedere al Palazzo di giustizia; dall’altro, a garantire le ancora attuali esigenze di precauzione sanitaria che sono, lo si ricordi, a beneficio di tutta la popolazione giudiziaria, sia quella interna che quella esterna, avvocati compresi. Ed ancora per garantire un ordinato svolgimento delle attività di cancelleria e di segreteria, anche per non disperdere quelle virtuose prassi che sono state “pensate” ed applicate durante l’emergenza e che mantengono la loro validità (ed, anzi, rappresentano un valore aggiunto rispetto al “disordine” precedente) per il migliore, più spedito e più razionale svolgimento dell’attività giudiziaria e di quella amministrativa alla prima connessa, soprattutto a beneficio dell’utenza, in primis di quella qualificata.

Il confronto è alle battute finali e a breve verranno emanate le disposizioni organizzative di cui sopra.

Saranno di molto agevolati i contatti tra gli Avvocati ed i Magistrati e tra gli Avvocati e le Cancellerie e Segreterie e sarà, ovviamente, eliminato l’obbligo del “titolo” e della “giustificazione per entrare nel Palazzo di Giustizia (e nella sede accessoria) a condizione che vengano scrupolosamente osservate le disposizioni che saranno impartite dai Dirigenti dei singoli Uffici.

Sarà consentito un accesso “calmierato” dei praticanti avvocati, per non recare loro pregiudizio nello svolgimento della pratica.

E’ presumibile che ciò avverrà a partire dai primi giorni della settimana prossima, essendo necessario (anche per la “improvvisa” modifica del termine originario) predisporre provvedimenti con le necessarie ulteriori interlocuzioni con l’Avvocatura.

Quel che, però, è altrettanto certo è che continueranno ad essere osservate tutte le precauzioni di carattere sanitario (rilevamento della temperatura, autocertificazione, obbligo di indossare la mascherine con le modalità già indicate nei provvedimenti del procuratore generale, obbligo del distanziamento, utilizzo delle aule in maniera proporzionata alla necessità di prevenzione del rischio di contagio ecc.); precauzioni che gravano, come obbligo giuridico e penalmente rilevante, sui Capi giudiziari degli Uffici che sono anche datori di lavoro. E che rispondono sia del rischio diretto che del rischio correlato con riferimento a chi, pur non strutturato, si trovi per ragioni di lavoro all’interno della sede giudiziaria e ne tragga conseguenze dannose.

L'emergenza sanitaria non è per nulla terminata, il fenomeno pandemico non è esaurito, come dimostrato dalla situazione in molti Paesi del mondo (alcuni non lontani da noi), dall'allarme dell'OMS, dalla ripresa di focolai in Stati dell'Unione, dove apparentemente si era raggiunta una situazione simile (e, a volte, migliore) alla nostra.

Sicché un completo "abbassamento della guardia" (come, forse, da taluno auspicato) non solo è impraticabile ma, soprattutto, contrario alla realtà (sol che la si voglia vedere) e, ancora, in contrasto con gli obblighi precauzionali che stanno alla base, come uno dei parametri, della responsabilità penale a titolo di colpa.

Torino, 2 luglio 2020

*Il Procuratore Generale*  
*Francesco Enrico SALUZZO*

*Il Procuratore della Repubblica*  
*presso il Tribunale*  
*Anna Maria LORETO*

*Il Presidente della Corte di Appello*  
*Edoardo BARELLI INNOCENTI*

*Il Presidente del Tribunale*  
*Massimo TERZI*

*Il Presidente del Consiglio*  
*del Consiglio dell'Ordine*  
*degli Avvocati di Torino*  
*avv. Simona GRABBI*